

Madri

di
Diego Pleuteri

Testo menzionato al Premio InediTO 2020
Testo vincitore del Bando Eurodram 2022

*madre, sui 50 anni
figlio, sui 25 anni*

*“La comicità è forse solo il desiderio di dimenticare.
Un'enorme sincerità, e poi delle armonie fra il fisico, i tempi;
non ci sono regole uguali per tutti.
Ognuno trova il modo,
con quello che ha a disposizione,
di dire una cosa talmente sincera che ti fa ridere.”*

Monica Vitti

I quadro – Le scatole

*In un salotto spoglio
una donna sola, fra un labirinto di scatole,
cerca qualcosa parlando a se stessa
e forse un po' anche agli altri
a quell'intimo che potrebbe dirsi
collettivo*

di intimo c'è rimasto solo

si arrende

perché poi è sempre così
no?
che non trovi mai niente
anche se c'è ordine
come quando qualcuno
mette a posto
al posto tuo
che a te serve una cosa
e non sai da dove cominciare a cercarla
perché te l'hanno spostata
ecco
spostata
io a volte mi sento un po' così
come quella cosa spostata
e allo stesso tempo
come la persona che la sta cercando
ha senso?
non so
se ci penso
divento matta
tutte quelle cose che perdiamo
che non troviamo più
e che rimangono così
scomparse
per sempre
dove vanno a finire?
non solo tangibilmente
nel mondo
ma nel ricordo anche
si consumano
muoiono?
ce l'avranno un aldilà?
dove vanno?
dove vanno?

affonda la testa in una scatola

ah un accendino
un altro
ce n'è uno in ogni angolo
e poi quando ti servono
boh
sono nell'altro cappotto
nell'altra borsa
chi lo sa
sta di fatto che non ci sono
ma questo con le apette
mi ero dimenticata di averlo
tu guarda
non pensi a qualcuno da un sacco
e poi ti ritrovi il suo accendino
un lampo
assurdo fra l'altro
io di accendini non ne ho mai buttati
anche se ne ho avuti tantissimi
quello verde
quello giallo
neri un sacco
ma una sigaretta?
che voglia di una sigaretta

si infila in un'altra scatola

Il quadro – A volte ritornano

entra un ragazzo con i capelli bagnati

piove
mamma
ti trasferisci?

ah
sei tu
mi hai spaventata
ciao

che stai facendo?

come mai qui?

ti ho detto che sarei venuto
ieri

ah
mi ero dimenticata
ma quanto ti fermi?
non ho niente in frigo

vado domani a fare la spesa

ma sì
mangiamo quello che c'è
in caso

non ti ho lavato nemmeno i vestiti
che madre sono
non ero pronta
sei sicuro di avermelo detto?
non è che non ti voglio in casa
però
non ti aspettavo

ed eccomi qui

sì
sì

comunque i vestiti me li lavo io
magari ti lascio dei maglioni
ma non star lì

sì
i maglioni
ma dove li hai?

sono in macchina
che stai facendo?

ah qui dici
niente di che
stavo cercando
stavo cercando una cosa
no hai presente
quando non ti viene una parola

taumaturgia
è una parola che non viene mai a nessuno
e mi chiedono sempre
taumaturgia

no
ma chi te la chiede?
comunque
era
di intimo c'è rimasto solo

non lo so
è una citazione?

sì

di intimo c'è rimasto solo
ma sei tutto bagnato

eh
piove
sai com'è

e l'ombrello?

non lo prendo mai

male
ti ammali
vai ad asciugarti

ho già la tosse

ecco appunto

*il ragazzo esce
la donna continua a parlare*

come sei entrato?

nessuna risposta

come hai fatto a entrare?

*nessuna risposta
il ragazzo rientra strofinandosi la testa con un asciugamano
la donna*

ti va bene un toast?

sì

non mi dai nemmeno un bacio

sei tu che non mi hai neanche salutato

dai

ecco

le dà un bacio sulla guancia

due

sull'altra guancia

ecco

bravo

ma la parola
la cerchi nelle scatole?

in che senso?

la parola
come fai a cercarla nelle scatole
che fanno?
ti parlano?

ah
no
è che mi ritaglio tutti questi articoli di giornale
che mi interessano
e li metto in una busta
ma lo faccio da sempre
o per lo meno
da un po'

ah

sei tu che non lo sai
perché non è importante
cioè non te l'ho mai detto
comunque
ne stavo cercando uno che diceva
di intimo c'è rimasto solo
e non mi viene
ma guarda che è assurdo
che mi ricordo un sacco di cose inutili
ma questa no

e che sarei venuto

cosa?

no dico
anche quello non ti ricordavi
che sarei venuto

hai ragione
sarà la vecchiaia che avanza

addirittura

eh sì
ma chissà dove li ho messi

continua a parlare guardando nelle scatole

era di questo filosofo
che hai presente
quando ascolti
leggi
qualcuno
e dici
è questo
ecco sì
volevo proprio dire quella cosa lì
perché secondo me un po' poteva spiegare

cosa?

ma niente
perché mi sento così

così come?

strana
ma tu perché sei venuto?

per un saluto
mi fa piacere
sei mia madre

ah
sì
anche a me
hai fatto bene
ho fame
che ore sono?
ci facciamo quei toast?

è tardi
pensavo avessi già pranzato

no
tu?

no

bene meglio

libero il tavolo

no
lascia
faccio io

da dove arrivano tutte queste scatole?

da sotto il letto

come i mostri
sotto il letto?

III quadro – Le eredità nascoste

*la donna toglie uno scatolone da sopra il tavolo
ne sposta un altro
rimane piegata
ha avuto un'illuminazione
guarda sotto il tavolo
si china
va sotto il tavolo a carponi
lo studia
forse quello che cerca potrebbe essere lì*

sotto il tavolo
come lo zio
che i soldi
li infilava sotto i cassetti
nelle fughe delle assi
e magari
magari trovo cinquantamila lire
così
adesso
per caso
non è quello che cerco
però
capita che riapri un libro
e ci trovi dentro dei soldi
ma come ti cambia la giornata
a me subito
divento felice così
bang
in un baleno
mi sento ricca
un po' di tempo fa
in un romanzo che mi regalarono da ragazzina
così
ventimila lire
in un biglietto di auguri nel risvolto di copertina
che chissà da quanti anni erano lì
e nemmeno lo sapevo
potevo non trovarli mai
che me ne andavo lasciando un'eredità nella libreria
quindi magari qua sotto
non mi è mai venuto in mente di guardare

*sbircia in tutte le serrature
in ogni angolo
in ogni fessura*

*come una bambina in una caccia al tesoro
o come una bambina che gioca a nascondino
fra le gambe dei grandi
mentre ride
e anche il figlio ride
per un momento
dimenticano di essere lì
riprendono fiato
la donna*

ci sono delle mattine che mi sveglio un po' così
come si dice
mattine dimenticabili
che se non fosse per quella forza
inspiegabile
che mi spinge ad alzarmi
rimarrei lì
tabula rasa
ci si riprova domani
ecco
quelle mattine
la giornata può anche andare peggiorando
ma se poi
camminando per strada
in metro
ovunque
trovo un centesimo per terra
io quasi mi commuovo
ma mi commuovo
e sento tutto un fremito
che mi dico
ah ma allora
forse c'è qualcosa
non per i soldi
eh
che al massimo son venti centesimi
no
non è per quello
io quando ero piccola
le cinque e le dieci lire le buttavo per terra
volevo che qualcuno le trovasse
per sentirsi come mi sento io
adesso
quando succede
ed è una cosa stupida
lo so
però
è un po' come i quadrifogli
no?
perché alla fine
in fin dei conti
ma tutti cerchiamo quella cosa lì

che è
come dire
un

mamma ma cosa fai sotto il tavolo?

metto a posto le scatole
cerco i ritagli

sì
dai
vieni fuori

e poi mi sono accorta
che vedi la vita da una prospettiva diversa
da sotto il tavolo
mi sono venute in mente delle cose
che facevo da bambina
senza sapere perché
e le ho capite

io da bambino avevo paura
a tirare giù le tapparelle
non riuscivo a guardare fuori

sì
anche io
io ancora
ho paura
che ci sia qualcuno a guardarmi

in mezzo al giardino
mamma
ma ti capita mai
di guardare fuori dalla finestra
e di pensare che in fondo
fuori
non c'è niente?
giuro
davvero
a volte penso
di poter essere l'ultimo uomo
sulla terra
e la mattina
quando esco
nel momento in cui abbasso la maniglia
solo un attimo
credo sul serio
di poter cadere
in chissà quale vuoto
ma ogni volta
trovo le piastrelle

*un suono
i toast sono pronti
il figlio va a prenderli
la madre*

i toast
bravo che hai fatto i toast
cos'hai messo dentro?

prosciutto e formaggio
e maionese

il farcitoast?

nel tuo sì

bravo
è più buono

ma lo vuoi mangiare sotto il tavolo?

no no

*rimane sotto il tavolo
esita
fa per uscire
esita
esce
si rialza
parla*

ecco fatto
a posto

*toglie un altro scatolone
parla*

finito

*il ragazzo le porge il toast
le sedie non sono agibili
o non hanno voglia di usarle
si siedono sul tavolo
il ragazzo dà il primo morso*

buono
buoni i toast
non ho il tostapane a casa

*continuano a mangiare
in silenzio*

per un po'

IV quadro – Non sono morta

la donna

ho fatto un sogno stanotte
assurdo

cosa

magari tu lo capisci

sentiamo

c'era la nonna
io non stavo bene
cioè io mi sentivo bene
ma nel sogno sapevo che non era così
poi arrivava un infermiere con una siringa
per farmi l'eutanasia
e mi infilava l'ago nel braccio
e io chiedevo
ma siete sicuri
perché io mi sento bene
non abbiamo fatto nemmeno una tac
e loro niente
anche la nonna
niente
mi facevano l'eutanasia
poi nel sogno mi addormentavo
mi risvegliavo
sempre nel sogno
e pensavo
guarda
non sono morta

bello

sì
poi questa cosa della tac
che non avevo fatto la tac
fa un po' ridere
ma secondo te cosa significa?

ci pensano un po'

[...]

XI quadro – Guardare il cielo

la madre

piove ancora?

il figlio si avvicina alla finestra

no
si è aperto
vieni a vedere
guarda
il cielo

bello
bellissimo

sì
domani foto del tramonto
ovunque

sembra un lenzuolo

che la gente ci tiene
a far vedere che ogni tanto
il cielo
lo guarda

un lenzuolo
sembra un lenzuolo

a me sembra un deserto

un lenzuolo
che si sta per appoggiare su di noi
pesante
di seta pesante
quei lenzuoli
che coprono i cadaveri
ci sta per coprire tutti
come cadaveri
è come se il cielo
ci stesse per schiacciare
il cielo
ci soffoca
mi manca l'aria

mamma

mi manca l'aria
è orrendo
questo cielo è orrendo

è il cielo più spaventoso
che si sia mai visto

mamma
stai calma

non riesco a respirare

mamma
mi stai facendo paura

via
non lo voglio vedere
non farmelo vedere

non lo guardare
ti prendo un bicchiere d'acqua

ma io lo sento
ora lo sento
incombe su di noi
non lo percepisci
è come se fosse carico di morte
la morte
in tutta la sua violenza
e dolcezza
e mistero
è in quel cielo
non buttare via gli album di foto
ti prego
quando sarò vecchia
quando sarò morta
tienili
ti prego
gli album di foto
la vacanza al mare
d'inverno
quella foto dove sei tutto bagnato
con la faccia arrabbiata
e io ti tengo in braccio
ed ero bella
oh mamma com'ero bella
ma che cosa succede
cosa mi succede
io non so perché così
da un momento all'altro
questo sapore dolciastro in bocca
questo peso
quest'angoscia
sono un po' una stupida
ma quando si cresce?
da vent'anni che me lo domando

quando si cresce
se a un certo punto
quella cosa smette
ma non smette
non smette mai

[...]

II

VIII quadro – Inaspettatamente l'aldilà

*il suono del campanello
alza la testa di colpo
nessuno va ad aprire*

hanno suonato

nessuno va ad aprire

devo andare io?

nessuno va ad aprire

aspetteranno

nessuno va ad aprire

ah già
non c'è nessuno
che stupida

*qualcuno entra dalla porta
ha l'aspetto del figlio
ha un borsa
lei*

salve
ci siamo già incontrati?
mi sembra di averla già vista
ma non ricordo dove

no signora

*l'ospite posa la borsa sul tavolo
la apre
ci guarda dentro*

è sicuro?

sì signora

è un amico di mio figlio?

no signora

chi le ha aperto?

sua madre signora

mia madre?

ah

strano

mamma?

sei in casa?

vi conoscete?

come?

sa

è un po' giovane per essere suo amico

siamo parenti?

perché io me li dimentico i parenti scusi

no signora

ah

bizzarro

mamma

hai aperto tu?

l'ospite le dà le spalle

prende una siringa dalla borsa

senza che lei lo veda

è sicuro che non ci siamo mai visti?

sì signora

estrae una fiala

riempie la siringa

l'avrò sognata

l'ospite si gira

oddio

che fa?

no

ancora

mamma

mamma

vieni qui

*rimane seduta
l'ospite si avvicina
le cerca la vena*

ancora
mamma
sei qui?
mamma
mi stanno facendo l'eutanasia
aspetti
aspetti un attimo
guardi che sto bene
mamma vieni a dire qualcosa
mi sa che sta sbagliando persona
ma aspetti un attimo le ho detto

ha trovato la vena

aspetti almeno che arrivi mia madre
così ne parliamo
mamma vieni un secondo
dev'esserci stato un fraintendimento
non funziona così
non ho nemmeno fatto una tac
non ancora
mamma

le infila l'ago nel braccio

ma che fa
cafone
non ho fatto la tac le ho detto
maleducato
oddio
oddio
ma com'è?
non mi ero preparata
è doloroso?
farà male?
è stato un po' improvviso però
un appuntamento
dare un appuntamento almeno
io non sapevo niente
così almeno uno si prepara
mamma
ma ti hanno avvisata?
ti ha chiamata qualcuno?
vieni qui
mi sembra strano

l'ospite estrae l'ago

disinfetta

fatto

ma come fatto
ma chi l'ha mandata?
non mi guardi così
faccia qualcosa
non può permettersi
mi faccia vedere dei documenti
faccia qualcosa
mi dia un
un
non lo so
non può
non ho fatto la tac
non so nemmeno cos'ho
cos'ho?
sono malata?

arrivederci

l'ospite esce

ma scusi ma dove va?
che mi lascia qui così?
senza un depliant né niente
torni qui
ma non fanno dei corsi preparatori?
tipo i corsi parto
mamma
sbrigati
cosa stai facendo?
sei in bagno?
mamma
guarda che sono appena venuti a farmi l'eutanasia
dove sei?
corri qui
sbrigati
oddio
i formicolii
è normale?
mamma dici che è normale?
e chiama mio figlio
fallo venire qua subito
che magari se si sbriga
non mi sento più il braccio
adesso muoio
sì sì
muoio
mamma
li hai fatti venire tu?

sei stata tu?
mamma si può sapere cosa stai facendo di così importante da non poter venire qua un attimo?
senza nemmeno una tac
allucinante
chi l'avrebbe mai detto
mamma insomma
ma poi ti giuro
ho quest'impressione
che me l'abbiano già fatta
impossibile vero?
eh direi di sì
abbastanza impossibile
mi starò confondendo con qualcos'altro
ah ecco
visto
mamma
vieni
visto
mi cadono le palpebre
sarebbe stato bello fare un discorso prima
ma mi sa che non c'è più tempo
peccato
ciao mamma
salutami tutti

*la luce trema
per andare a buio
si riaccende
la donna è coperta da un lenzuolo
immobile a lungo
verifica*

ah
l'aldilà
inaspettatamente